

oltreoceano

FEBBRAIO 2024 | ANNO XXV | BIMESTRALE | COPIA IN OMAGGIO
ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

TURISMO DELLE RADICI
E DI RITORNO

Alla scoperta delle tue origini

Dai Nebrodi alle Madonie

IN VIAGGIO TRA STORIA
NEVE E CIELO

Le mete slow che profumano di casa

LA SFIDA DELL'EMILIA
ROMAGNA

DALL'INSERTO
gocce



Si è tenuto lunedì 29 gennaio 2024 un incontro nei locali del Comune di Motta d'Affermo. L'incontro ha fatto seguito al seminario ECM (Educazione continua in medicina), che si è svolto il 29 dicembre 2023 nei locali dell'Istituto Italiano Fernando Santi di Cefalù. Hanno preso parte all'iniziativa le rappresentanze dei Comuni di Motta d'Affermo, Castel di Lucio, quelle del territorio della Valle d'Halaesa e degli Istituti nazionale e regionale Fernando Santi e di altre organizzazioni sociali e sindacali.

Nel corso dell'iniziativa sono state affrontate diverse questioni, ritardi e lacune che caratterizzano, a livello nazionale e regionale, il comparto sanitario e quello socio assistenziale. Si è discusso della legge nazionale n.33/2023 "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e del decreto legislativo di prossima emanazione che riguarderà la riorganizzazione del sistema socio sanitario assistenziale in materia di politiche in favore delle persone anziane.

Dovrà essere assicurata, l'assistenza sanitaria domiciliare alle persone anziane attraverso una rete assistenziale che coinvolgerà il mondo dell'associazionismo e gli enti del terzo settore insieme agli enti locali e alle istituzioni nazionali. L'obiettivo è organizzare e assicurare i servizi e le prestazioni previste dalla normativa in materia.

A conclusione dei lavori il Presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi, Luciano Luciani, ha evidenziato l'opportunità di tenere ulteriori incontri, a stretto giro in un Comune della Valle d'Halaesa e successivamente nelle Madonie, dopo l'adozione del decreto legislativo.



Si è tenuto mercoledì 17 gennaio 2024 un incontro a Roma nei locali dell'A.P.S. A. Cipriani e Comitato Gianicolo con la presenza del presidente Massimo Capocchetti, del presidente dell'Istituto Italiano Fernando Santi Luciano Luciani e del direttore Marco Luciani. È stata l'occasione per ricordare la figura del presidente dell'A.P.S. A. Cipriani e Comitato Gianicolo, Enrico Luciani, scomparso il 2 aprile 2023, che "ha lasciato l'associazione e il Comitato in perfetto ordine e tanti lavori, studi ed iniziative da implementare e completare", come ha ribadito Capocchetti.

La sede romana rappresenta infatti un piccolo museo ricco di raffigurazioni, stampe, libri e articoli storici, cimeli, frutto di lustri di ricerca e lavoro al servizio di studiosi e della comunità capitolina. È stato evidenziato anche il decisivo ruolo assunto da Enrico Luciani per la riapertura al pubblico di Villa Doria Pamphili, che non è solo una residenza storica della Città eterna, ma con i suoi oltre 180 ettari di parco rappresenta una delle attrazioni più significative della Capitale, non a caso il suo spazio verde è chiamato Giardino delle Meraviglie.

L'Istituto Italiano Fernando Santi Coop. Soc. a r.l. - Impresa Sociale e l'A.P.S. A. Cipriani e Comitato Gianicolo al termine dell'incontro hanno riconfermato l'impegno reciproco di collaborare per la realizzazione di seminari, studi e attività legate alla promozione sociale e culturale della romanità e il ruolo dei romani assunto con la rivolta del 1848 per l'Unità d'Italia e la Repubblica romana, il cui parlamento ha adottato la prima costituzione in Italia.

Oltreoceano è lo strumento di diffusione dell'Istituto italiano Fernando Santi.

Raccoglie riflessioni, studi letterari e culturali sulle politiche migratorie nazionali ed europee tra realtà e rappresentazioni.

In una visione progressista, la rivista approfondisce i legami simbolici e storici che collegano contesti diversi alle comunità migranti italiane per sviluppare una "cultura di ritorno" turistica e occupazionale attraverso progetti che raccontano le migliori eccellenze territoriali e la divulgazione delle opportunità formative, in particolare in Sicilia ed Emilia-Romagna.

oltreoceano

Gennaio- Febbraio 2024

Edizione Istituto Italiano Fernando Santi

Direttore editoriale

Luciano Luciani

Direttore responsabile

Angela Sgarlata

Coordinamento redazionale

Marco Luciani

In redazione

Dario Di Bartolo

Direzione, redazione e amministrazione

via Simone Cuccia 45 - 90144 - Palermo
+39 091588719 - <https://www.oltreoceano.org/>

Stampa

Pitti Grafica sas di Salvatore Pitti - Palermo
via Pelligra Salvatore

Credit immagini

In copertina il Parco astronomico di Isnello:
www.visitcefalù.com

"Designed by Freepik" (<https://it.freepik.com/>)

Istituto Italiano Fernando Santi

Società Cooperativa a.r.l. Impresa Sociale
(Iscrizione n. 19247 - 5/2/2010 -

Registro Operatori della Comunicazione)

Cofinanziamento del Dipartimento Editoria
della Presidenza del Consiglio dei Ministri

Stampa italiana all'estero- Contributo 2021 23.726.57

Oltreoceano è spedito in 88 Paesi

Algeria, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Benin, Birmania, Botswana, Brasile, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Canada, Capo Verde, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Comore, Congo, Corea del Sud, Costa d'Avorio, Croazia, Danimarca, Egitto, Eritrea, Finlandia, Francia, Gabon, Gasles, Germania, Giappone, Gibilterra, Grecia, Guinea Bissau, Kenia, India, Inghilterra, Iraq, Irlanda, Islanda, Israele, Liechtenstein, Lituania, Lussemburgo, Madagascar, Mali, Marocco, Messico, Moldavia, Montenegro, Mozambico, Niger, Norvegia, Olanda, Paraguay, Perù, Polonia, Port Elisabeth, Portogallo, Principato di Monaco, Qatar, Repubblica Ceca, Repubblica di San Marino, Romania, Rwanda, Santa Sede, Scozia, Senegal, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Sudafrica, Sudan, Svezia, Svizzera, Stati Uniti, Tanzania, Togo, Tunisia, Turchia, Uganda, Ungheria, Uruguay, Venezuela, Zaire, Zambia e Zimbabwe

Editoriale

Turismo di ritorno e delle radici, un potenziale di 80 milioni di italo-discendenti

Gli italo-discendenti che tornano per le vacanze creano una grande economia per tutto il Paese. Con i suoi 815 mila emigrati all'estero, la Sicilia ha il vento in poppa.



Tornare nel paese di origine per rivedere amici e parenti, visitare luoghi, comprare eccellenze tipiche del territorio e partecipare alle feste tradizionali, tra il 2019 e il 2022, ha prodotto in Italia circa 5 miliardi di guadagni. Nel 2023, tra emigrati di prima, seconda, terza e quarta generazione, sono state registrate 15 milioni di presenze. Insomma, un turismo di ritorno che ha dimostrato di essere così dinamico e attivo per gli italo-discendenti

da spingere l'Europa a destinare al "Turismo delle radici" un intero programma del PNRR.

I numeri prodotti, infatti, lo rendono un comparto trainante per l'economia di tutto il Paese, che può contare su un bacino potenziale di 80 milioni di italo-discendenti. E' perciò doveroso che tutte le regioni diano l'attenzione e la centralità dovute a un motore di sviluppo che rappresenta una straordinaria fonte di economia e di nuova occupazione.

Grazie all'accordo tra i Ministeri, della Cultura e degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale, finalmente si può già passare ai fatti. Sono stati già finanziati in tutta Italia 850 progetti, di cui circa il 10% sono destinati alla Sicilia, soprattutto per i territori delle Madonie e i Nebrodi, che sono particolarmente vocati al turismo delle radici, slow e sostenibile. Pochi sanno, ad esempio, che in Argentina, risiede la più grande comunità di italiani.

In Sicilia, come nel resto del Paese, i numeri sono importanti. Il report di "Italiani nel Mondo" della Fondazione Migrantes ha registrato più di 815 mila siciliani che risiedono stabilmente all'estero e negli Stati Uniti. Solo nell'Isola, si stimano arrivi dalle 500 alle 700 mila persone, un turismo di ritorno con il vento in poppa. Ma è bene dirlo, la riuscita dipenderà dalla buona governance dei progetti e delle risorse. L'Istituto Italiano Fernando Santi e le sue articolazioni regionali hanno significative interlocuzioni con gli amministratori dei diversi territori per la realizzazione di interessanti iniziative in Italia, in alcuni Paesi europei, nell'America del nord ed in America Latina, che si realizzeranno nel corso dell'anno 2024.

Luciano Luciani

2 Turismo delle radici

LA GRANDE SCOMMESSA
IN SICILIA, TRA I BORGHI STORICI

4 Gocce di Sicilia

MADONIE, TRA STORIA NEVE E CIELO
PIANO BATTAGLIA,
PETRALIA SOPRANA, ISNELLO

8 Eventi

LA SICILIA SI MOBILITA IN VISTA DELLA FIT 2024
SINDACI DEI NEBRODI E DELLE MADONIE INSIEME ALL'ISTITUTO FERNANDO SANTI IN AMERICA LATINA

9 Eventi & Incontri

LEGACOOP: IMMAGINA, IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE
LEGACOOPSOCIALI E IIFS

10

Gocce di Emilia Romagna
LA SFIDA DELLA REGIONE
LE METE SLOW CHE PROFUMANO DI CASA:
PARMA E RAVENNA

12 L'angolo della memoria

ENNIO BOLOGNINI, LA VITA AVVENTUROSA DI UN GRANDE VIOLONCELLISTA

DAL PNRR 20 MILIONI DI EURO

TURISMO DI RITORNO, LA GRANDE SCOMMESSA

4 La grande scommessa per il sistema Paese si chiama Turismo delle radici (o di ritorno), che spesso rappresenta il viaggio sognato da una vita dagli italiani residenti all'estero e dai loro discendenti alla ricerca delle proprie origini. Vale 4,2 miliardi di euro l'anno di pil perché può contare su oltre 6 milioni di arrivi l'anno, anzi di "ritorni".

NUMERI IMPORTANTI IN CONTINUA ASCESA L'Agenzia nazionale del turismo (Enit) ha stimato il Turismo di ritorno in Italia in 80 milioni di viaggiatori, tanto che il Pnrr ha destinato all'"Attrattività dei borghi storici" 20 milioni di euro.

Un potenziale bacino di viaggiatori che arriva soprattutto dal Brasile, dove risiedono 25 milioni di persone ai origine italiana, dall'Argentina (20 milioni) e dagli Usa (17 milioni), seguiti da Francia, Svizzera, Germania e Australia.

Secondo i dati Enit registrati nel 2017, rispetto al 2012, le presen-

ze provenienti dagli Usa in Italia hanno raggiunto un +10,6% e un +25,7% dal Brasile. Ma la vera impennata (+111,2%) sono state le presenze registrate dall'Argentina.

Ed è da queste cifre che nel 2022 è partito il progetto "Il turismo delle radici - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19". La firma dell'accordo tra i due Ministeri, della Cultura e degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale ha posto le basi ad un'offerta turistica mirata agli italo-discendenti e agli oriundi italiani sparsi nel mondo, che saranno coinvolti con un pacchetto di agevolazioni nella valorizzazione dei territori.

L'obiettivo è invertire il processo di depauperamento dei borghi e sostenere il rilancio (post Covid) della nostra cultura, del nostro turismo e della nostra economia attraverso la riscoperta dei luoghi di provenienza. I visitatori potranno riappropriarsi della loro cultura ritrovando tradizioni, testimonianze, relazioni, autentiche specialità



IN SICILIA TRA I BORGHI STORICI

*I piccoli comuni guardano al 2024,
l'anno delle radici italiane nel mondo,
e si preparano agli eventi culturali*

*I monti Nebrodi, che assieme alle Madonie
formano l'appennino siculo,
la più grande area protetta della Sicilia*

*Nella pagina accanto, River Trail nel Parco delle Madonie,
alle Gole di Tiberio, nel fiume Pollina, tra i territori
di San Mauro Castelverde, Castelbuono e Pollina*

agroalimentari, ma anche attraverso esperienze ricreative e sportive, che spaziano dagli eventi musicali al cicloturismo al trekking.

DALLA FARNESINA 5 MILIONI PER I PICCOLI BORGHI Da marzo 2024, il Pnrr del «Turismo delle radici» è entrato nel vivo con lo stanziamento di un pacchetto di finanziamenti per i comuni che hanno partecipato al bando che si sono aggiudicati i contributi. Si parte borghi con meno di seimila abitanti e dai 5 milioni di contributi stanziati per sostenere iniziative culturali, folcloristiche e culinarie, ma il titolare della Farnesina Antonio Tajani spera di allargare il progetto destinando altre risorse anche al miglioramento delle infrastrutture.

I piccoli borghi in Italia sono 5.500, le proposte ricevute 845, quelle ammesse 822. Questo significa, come ha detto il ministro Tajani che il 15% riceverà un finanziamento, che sarà affiancato da un pacchetto di agevolazioni per facilitare agli iscritti all'Aire il ritorno nei luoghi di origine.

È già stato annunciato un primo accordo con le Ferrovie dello Stato, che ridurrà i costi dei biglietti dell'alta velocità per questi turisti, un potenziale bacino di 6 milioni di italiani che vivono all'estero che vanno sommati alle decine di milioni di discendenti di emigrati che dalla fine del 1800 hanno lasciato il Paese. Per favo-

Nell'immediato si guarda al 2024, l'«Anno delle radici italiane nel mondo», ma l'obiettivo è ripartire e consolidare l'economia del territorio. Si comincia dai borghi, quelli sotto i 6mila abitanti, dove una volta i più partivano alla ricerca di fortuna nel mondo. Si riparte con i progetti presentati dai sindaci e ammessi alle graduatorie della linea «Attrattività dei borghi» del Pnrr.

IL PIANO D'AZIONE NELL'ISOLA Dopo l'avviso che ha messo a bando le risorse per la realizzazione di attività culturali in favore degli italo-discendenti nel mondo che coinvolgeranno i piccoli centri con meno di 6000 abitanti, a marzo scorso sono state selezionate 822 delle 845 proposte presentate dai Comuni o Unioni di Comuni italiani.

In Sicilia sono stati aggiudicati ben 102 progetti. Ne saranno realizzati 33 nel Messinese, 20 nel Palermitano, 13 nell'Agrogentino, 15 nel Ragusano. E ancora, 8 nel Catanese, 5 nel Trapanese, 4 in provincia di Caltanissetta, 2 nel Siracusano e 2 a Enna.

DAI NEBRODI ALLE MADONIE I piccoli comuni che insistono nell'area tra i Nebrodi e le Madonie hanno conquistato molte risorse. Ora l'obiettivo dei sindaci è riquali-

ficare e organizzare attività ricreative e culturali per attrarre conterranei (e non solo) e i loro discendenti, cercando di stabilizzare il loro ritorno e ripopolare luoghi storici e aree rurali a rischio desertificazione.

“Se gli investimenti saranno mirati ed efficaci - ha detto il presidente dell'Istituto Santi Luciani - le aree lontane dai circuiti turistici più conosciuti potranno essere al centro di nuovi flussi turistici. Potranno aiutare la destagionalizzazione turistica, l'occupazione e la sostenibilità ed essere anche una meta di investimenti, non solo luoghi dove tornare e ritrovare affetti per sentirsi a casa. Qui, le comunità siciliane disseminate nel mondo arrivano soprattutto dall'Argentina. Sono una risorsa inestimabile perché rappresentano un segmento che ha un forte legame emotivo per i luoghi di origine. Una volta rientrati nei loro Paesi di residenza, il loro racconto sarà così forte da amplificarne la bellezza in tutto il mondo. Sono loro i veri protagonisti e ambasciatori del turismo delle radici”.

Ddb

River Trail nel Parco delle Madonie, alle Gole di Tiberio, nel fiume Pollina, tra i territori di San Mauro Castelverde, Castelbuono e Pollina

“Gli emigrati all'estero e i loro discendenti saranno gli ambasciatori del turismo delle radici e i veri protagonisti della crescita economica e occupazionale dei territori”.

Per facilitare il ritorno degli iscritti all'Aire è in arrivo anche un pacchetto di agevolazioni

riarne il ritorno, l'idea della governance è di mobilitare le ambasciate e i consolati per predisporre anche un “passaporto del Turismo delle radici” con una serie di facilitazioni disponibili.

RICADUTE POSITIVE PER I GIOVANI E L'OCCUPAZIONE Si punta anche ai giovani con la creazione di nuove figure professionali legate ai servizi per permettere loro di scegliere, se partire o restare nei luoghi in cui sono nati. In questa direzione va il bando da 4 milioni di euro rivolto a gruppi informali di professionisti per finanziare 20 proposte, una per regione. Ogni regione creerà la sua rete territoriale, composta in parte da under 35.

di Dario Di Bartolo



NELL'ITALIA MENO NOTA A PASSO LENTO

6

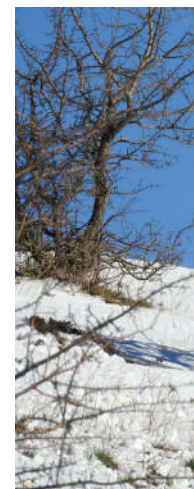
Sulle montagne delle Madonie si va a passo lento e il tempo scorre lieve tra paesaggi rimasti intatti, monti, fiumi, cascate, colline morbide e boschi attraversati da daini, volpi e pecore. È la stessa leggerezza che si ritrova tra i vicoli dei borghi incastonati, che d'inverno guardano verso un orizzonte fatto solo di neve e cielo e d'estate si affacciano alle colline giallo intenso per l'erba bruciata dal sole.

Siamo in Sicilia, nel Palermitano, tra i monti di Pizzo Carbonara e Monte Mufara, in un ambiente di rara bellezza e di altissimo valore: il Parco della Madonie. È L'Italia meno battuta dai turisti, dove si abbraccia un altro modo di viaggiare. Qui si parcheggia l'auto e con lo zaino in spalla o i bastoncini da trekking si affrontano percorsi a piedi o in bicicletta che conducono a zone fuori da ogni radar. Dalla consistenza dei paesaggi si direbbe infatti di essere lontanissimi anche dal mare, in realtà siamo solo a un'ora di macchina da Palermo e a mezz'ora da Cefalù.

UN GEOPARK CON MILLENNI DI STORIA La storia geologica del territorio rappresenta un unicum internazionale, tanto da essere inserito nella Rete Europea dal 2001 dei geoparchi, e poi in quella globale dell'Unesco nel 2015.

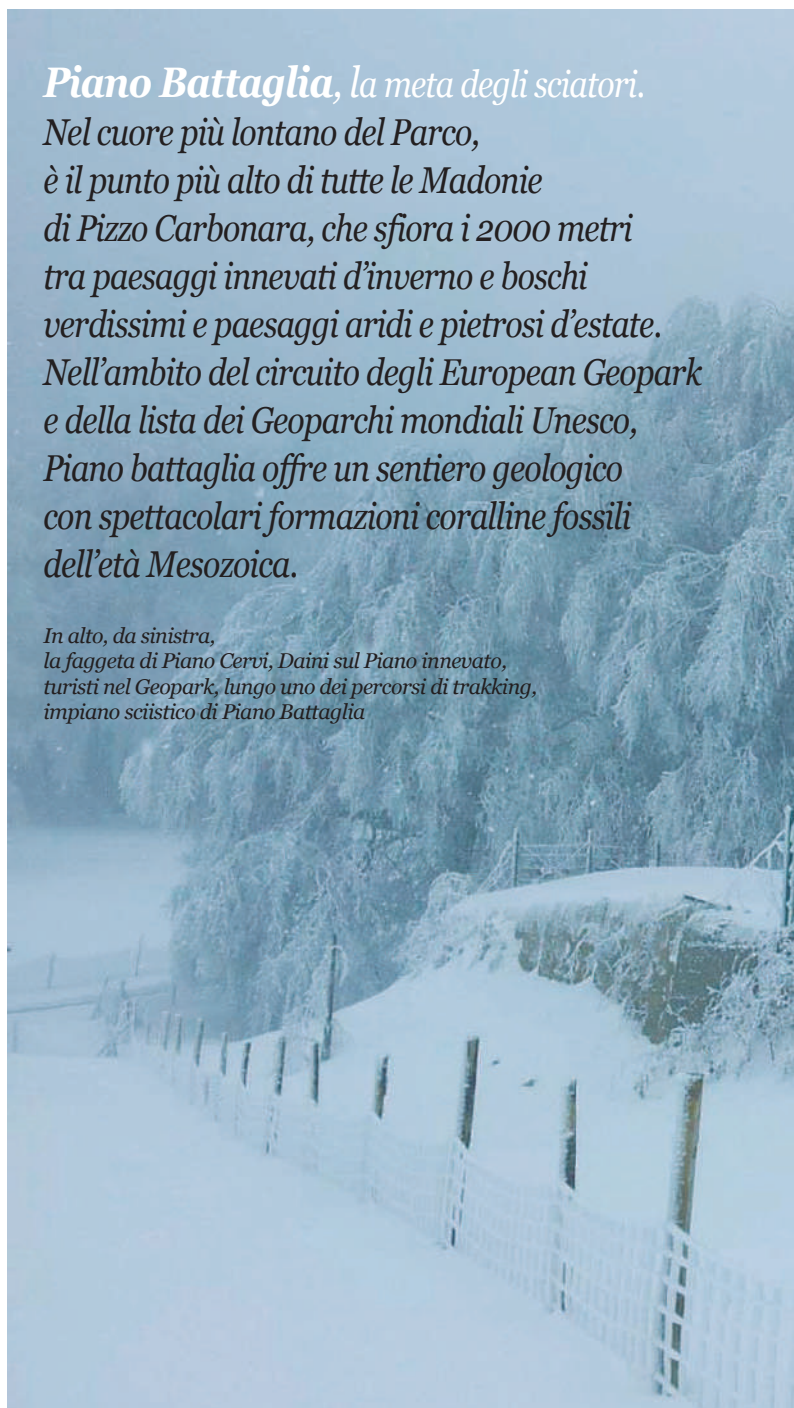
Il Geopark madonita conta 14 "geositi" di notevole interesse geologico e culturale: tra questi, Piano Battaglia, il Carbonara, Cozzo Sant'Otiero e il Vallone Faguara. Occupa il 2% del territorio provinciale di Palermo con i suoi 15 paesini (di cui 5 borghi) che raccolgono il 50% dei suoi endemismi, compreso il famoso abies nebrodensis, l'abete di cui rimangono gli ultimi 33 esemplari in tutto il mondo. Si tratta di Alimena, Aliminusa, Blufi, Caccamo, Castellbuono, Castellana Sicula, Collesano, Gangi, Gratteri, Montemaggiore Belsito, Pollina, San Mauro Castelverde. E poi i borghi, ovvero quelli che non superano le 5000 anime: [Bompietro](#), [Isnello](#), [Petralia Soprana](#), [Petralia Sottana](#) e [Pollina](#).

IL TURISMO SOSTENIBILE QUI È LA CHIAVE Nel tempo è cambiata la sensibilità degli amministratori e la consapevolezza dell'unicità dei luoghi. Oggi, l'idea dei sindaci è far vivere i borghi in una chiave esclusiva e sostenibile, promuovendo un'offerta resiliente, capace di rafforzare la competitività internazionale delle imprese turistiche attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Pietro Polito, sindaco di Petralia Sottana, confida negli strumenti previsti dal progetto Pnrr del «Turismo delle radici», già entrato in una fase operativa con lo stanziamento dei primi contributi stanziati per i comuni sotto i 6000 abitanti che hanno partecipato al bando, ovvero: Bompietro, Isnello, Petralia Sottana e Soprana e Pollina. "Il primo obiettivo è riqualificare le strutture all'insegna della miglior sostenibilità ambientale e la digitalizzazione dei servizi turistici. Chi viaggia 'a passo lento', compresi i nostri conterranei di ritorno, desiderano trovare angoli inaspettati che hanno fatto la storia di questi luoghi, eccellenze agroalimentari del territorio e iniziative ricreative per la loro vacanza, ma il successo passa dall'equilibrio tra arrivi e sostenibilità dei servizi".



Piano Battaglia, la meta degli sciatori. Nel cuore più lontano del Parco, è il punto più alto di tutte le Madonie di Pizzo Carbonara, che sfiora i 2000 metri tra paesaggi innevati d'inverno e boschi verdissimi e paesaggi aridi e pietrosi d'estate. Nell'ambito del circuito degli European Geopark e della lista dei Geoparchi mondiali Unesco, Piano battaglia offre un sentiero geologico con spettacolari formazioni coralline fossili dell'età Mesozoica.

In alto, da sinistra, la faggeta di Piano Cervi, Daini sul Piano innevato, turisti nel Geopark, lungo uno dei percorsi di trekking, impiano sciistico di Piano Battaglia





goete di sicilia

Sulle Madonie

IN VIAGGIO TRA STORIA NEVE E CIELO

di Marco Luciani

NEL CUORE DEI BORGHI

SOTTO IL CIELO STELLATO PIÙ STELLATO D'ITALIA

8

Sulle Madonie ci sono alcuni tra i borghi più belli d'Italia, da Petralia Sottana e Soprana, a Polizzi Generosa, Gangi e Geraci Siculo. Piccoli gioielli urbanistici lontani dalle classiche mete turistiche, ma intrisi di storia, tradizioni e bellezza.

Per gli amanti del trekking, delle passeggiate a cavallo o sotto le stelle, e delle degustazioni, il territorio è il paradiso dove passare una vacanza di puro relax o un fine settimana. Perché qui la natura è stata molto generosa.

PETRALIA SOPRANA, IL "PRESEPE VIVENTE" Eletto "Borgo dei Borghi" d'Italia nel 2018 è il paese madonita più alto. Spazia tra i monti dell'Etna (nel Catanese) e quelli del palermitano, passando per Enna e attraversando monti, vallate, corsi d'acqua e campagne. I Romani la chiamarono "Petra", gli arabi più tardi "Batraliah".

Oggi è Petralia, un borgo che non arriva a 3000 abitanti e conserva intatta la sua struttura medievale con i suoi vicoli stretti e il manto lastricato, chiese e palazzi nobiliari che nascondono capolavori di grande valore artistico e architettonico. E poi i cortili, con le case di pietra che si allargano in piazzette e panorami così suggestivi da fargli assumere l'aspetto di un "presepe vivente".

Ancora oggi, nel suo sottosuolo **opera uno dei giacimenti di sale più ricchi d'Europa**: 40 chilometri di gallerie (visitabili) che producono un sale speciale e inimitabile. Ma c'è anche una vera chicca per bambini e adulti: il **Parco Avventura**, che assicura un viaggio avventuroso in mezzo ai boschi, tra percorsi acrobatici, gare di orienteering, arrampicate sugli alberi, lanci dal Powerfan e tiro con l'arco.

ISNELLO, IL PARADISO DELL'ASTRONOMIA Lasciarsi incantare dal cielo stellato non è scontato, ma a Isnello è una certezza. Probabilmente in pochi conoscono questo borgo di appena 1.500 anime, arroccato sulle Madonie, dove si può ammirare il cielo stellato più bello d'Italia. Nel 2021 la Fundación Starlight, che fa capo all'Istituto de Astrofísica de Canarias, gli ha assegnato il titolo di Starlight Stellar Park per la qualità del suo cielo: il basso inquinamento luminoso, la ricchezza naturalistica e la presenza di risorse e infrastrutture per il turismo, la divulgazione scientifica e l'osservazione.

In Italia finora sono stati soddisfatti soltanto da due siti: l'Osservatorio astronomico della Valle d'Aosta e il **parco astronomico Gal Hassin** di Isnello, che vanta un centro per la ricerca, la didattica e la divulgazione delle scienze astronomiche.

Inaugurato l'11 settembre del 2016 con l'obiettivo di diventare l'hub scientifico di riferimento del Mediterraneo, **oggi il Gal Hassin è inserito nel circuito turistico internazionale "Star Tourism"**, che raccoglie le mete esclusive per l'astroturismo, una sorta di turismo sostenibile e responsabile che combina l'osservazione del cielo notturno all'attività di svago attinente all'astronomia e la divulgazione.

A pochi passi di distanza sorge infatti la chiesa della SS. Annunziata, che custodisce il Pendolo di Foucault dell'astronomo bolognese Romano Serra e un orologio solare circolare installato nel 2013 nella facciata dallo gnomonista Giovanni Paltrinieri.





goete di sicilia

*I cinque borghi delle Madonie.
In alto, da sinistra, Bompietro, Petralia
Soprana, il centro storico di Petralia Sottana
e il teatro Pietra rosa di Pollina*

*Sullo sfondo,
il Centro Internazionale delle Scienze
Astronomiche GAL HASSIN.*



*Il centro astronomico Gal Hassin e la Chiesa
Santissima Annunziata di Isnello godono
della certificazione "Dark Sky Park" per la nitidezza
del cielo, e della certificazione tra i "Cieli più belli
d'Italia" di Astronomitaly, la rete italiana
del turismo astronomico.
Sono stati riconosciuti infatti tra i luoghi migliori
al mondo dove vedere le stelle durante le ore notturne.*



DAL 28 SETTEMBRE ALL'1 OTTOBRE

LA SICILIA SI MOBILITA IN VISTA DELLA FIT 2024

10 SINDACI DEI NEBRODI E DELLE MADONIE INSIEME ALL'ISTITUTO FERNANDO SANTI IN AMERICA

LATINA

Obiettivo rafforzare la cooperazione bilaterale con l'Argentina nel settore turistico di ritorno



In vista della Fiera internazionale del Turismo (Fit), che si svolgerà a Buenos Aires dal 28 settembre all'1 ottobre 2024, gli amministratori dei piccoli comuni delle Madonie si preparano al grande evento per

“LA VETRINA IDEALE PER ‘RICONNETTERE’ I NOSTRI CONTERRANEI”



“Per la Sicilia, la Fit argentina è stata la migliore vetrina per gli attrattori di interesse del turismo delle radici, oltre che il luogo ideale per rinsaldare la partnership tra comuni, reti di imprese, operatori del turismo e della cultura, ma anche con associazioni e circoli siciliani sparsi nel mondo”, ha commentato il presidente dell'Istituto Fernando Santi Luciano Luciani (nella foto).

Da anni, l'Istituto Santi è attivo tra Argentina e Brasile con iniziative di promozione turistica, ambientalistica, enogastronomica, agricola e artigianale, soprattutto nel segmento turistico sociale dedicato ai più giovani e agli anziani di ritorno e quello ecosostenibile, a sostegno del turismo verde e agriturismo.

“Torneremo anche quest'anno alla Fit. Questa volta faremo squadra con gli amministratori delle Madonie - ha sottolineato Luciani - per rappresentare due aree contigue ricche di riserve, parchi naturali e borghi, dove la presenza di turisti argentini conterranei è il doppio rispetto agli altri viaggiatori. Molti di loro hanno mantenuto legami forti con i paesi di origine, oggi stanno diventando una grande leva di sviluppo, soprattutto in quei piccoli centri che rischiano di spopolarsi. È una bella realtà che va capitalizzata e sviluppata. Non si tratta solo di industria turistica. Le ricadute delle loro visite generano economia e sono importanti per il tessuto sociale e il rilancio su scala internazionale dei nostri borghi. Basti pensare agli acquisti dei cosid-

intercettare gli stakeholders “delle radici” argentini.

L'iniziativa ministeriale “Anno delle radici italiane nel mondo 2024” è stata presentata nella giornata inaugurale del padiglione Italia della Fiera, che si è svolta dal 30 settembre al 3 ottobre 2023.

L'Italia, designata in quell'occasione per la prima volta Nazione ospite, è stata al centro del polo fieristico nel settore turistico con un chiaro obiettivo: rafforzare la cooperazione bilaterale con l'Argentina e mettere in campo nuove collaborazioni. Grazie alla presenza anche delle Regioni Basilicata e Sicilia, la FIT 2023 ha rappresentato l'inizio di un viaggio di scoperta e di riconnessione. Tra le tante autorevoli presenze, anche l'ambasciatore italiano Fabrizio Lucentini e il consigliere del Ministro del Turismo italiano, Daniela Santanchè, l'on. Gianluca Caramanna, secondo il quale il progetto turistico “delle radici” interessa non solo all'Argentina, ma tutto il mondo perché scopo del governo è costruire un turismo diverso che vada oltre città iconiche come Roma, Milano, Firenze, e raggiunga destinazioni meno note e di altrettanto pregio.

Con la sua proposta centrata sul “Turismo delle Radici e del ritorno”, il nostro Paese si è aggiudicato il premio **Bitacora d'oro**, il principale riconoscimento annuale del settore turistico in Argentina. A scegliere l'Italia sono stati i tour operator e gli spettatori. **di Dario Di Bartolo**

“Mettere a sistema la domanda di viaggio del turista di ritorno in Sicilia come nel resto d'Italia e costruire un partenariato attivo con le istituzioni del Paese di residenza”

detti ‘prodotti nostalgia’, come le eccellenze agroalimentari, che rappresentano per questi viaggiatori un gancio emotivo con i luoghi d'origine una volta rientrati nel Paese di residenza”.

“Non va dimenticato - ha detto ancora Luciani - che L'Argentina vanta la più grande comunità di italiani nel mondo e la ricerca delle proprie radici familiari, così come la conoscenza diretta dei luoghi, sta diventando una forte desiderio da parte degli italiani di seconda, terza e quarta generazione. Ma per promuovere concretamente questo nuovo modello turistico bisogna mettere a sistema la loro domanda di viaggio, in Sicilia come nel resto del Paese”.

Oggi, la vera urgenza di questi territori, secondo Marco Luciani, presidente dell'Istituto regionale siciliano Fernando Santi “è offrire strumenti concreti per ripopolare questi territori. Bisogna incentivare una nuova forza lavoro interessata a rimanere nei territori dei Nebrodi e delle Madonie. Serve intercettare il flusso turistico nazionale e internazionale “di ritorno e delle radici” facendo sentire questi turisti parte attiva di un percorso rigenerativo della loro terra di origine, anche attraverso aiuti economici da destinare, ad esempio, a chi vorrebbe fermarsi per una intera settimana piuttosto che un weekend”.

d.d.b.

VERSO LA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE NAZIONALE

IMMAGINA, IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE



11



Da sinistra, il presidente di Legacoop Sicilia Filippo Parrino e il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini

Per costruire il futuro della cooperazione bisogna avere anche la capacità di immaginarlo.

Lo hanno fatto tutti insieme il 24 gennaio 2024 scorso all'Astoria Palace Hotel di Palermo decine di operatori siciliani aderenti a Legacoop Sicilia. L'occasione è stata la tappa siciliana della conferenza programmatica 'Immagina' - Costruiamo il futuro della cooperazione' che chiuderà i battenti con l'evento nazionale al Teatro Ambra Jovinelli di Roma il 15 - 16 aprile 2024.

Il 41° Congresso di Legacoop nazionale aveva infatti dato al gruppo dirigente di ogni regione il mandato di rilanciare con forza l'identità del modello cooperativo e i suoi valori ed aprire una nuova stagione di rappresentanza degli interessi cooperativi e di rilancio delle politiche concertative.

Anche la Sicilia ha immaginato la cooperazione di domani e ha ribadito il suo impegno per una nuova centralità delle politiche

del lavoro per rilanciare il Paese in settori come la logistica e i servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, ambiti in cui molte cooperative operano con tariffe troppo basse e non in linea con i tempi. Tra le priorità infatti segnalate durante l'assemblea l'aumento dei salari e l'aggiornamento dei contratti perché solo se il lavoro qualificato viene pagato adeguatamente e i servizi sono a misura dei bisogni della persona può esistere un welfare giusto. E poi i giovani, a cui

L'Agenda programmatica di Legacoop punta ad una rigenerazione urbana costruita a misura delle comunità territoriali: dalla transizione digitale ed ecologica, all'energia pulita e a basso costo, dal lavoro dignitoso e paritario tra uomini e donne, al coinvolgimento dei giovani nelle imprese cooperative

serve una prospettiva per investire nel territorio dove risiedono. "Immagina" è dunque "il tentativo di rimettersi in discussione, nella consapevolezza di rappresentare una parte importante del mondo economico italiano ma anche sapendo che questo non può bastare" ha detto il presidente di Legacoop nazionale Simone Gamberini". Per questo, il futuro impone un'Agenda cooperativa capace di porre alle istituzioni e alla società temi e visioni, e di costruire alleanze con i soggetti che condividono il ricorso alla cooperazione come possibile soluzione ad alcuni dei bisogni emergenti nel Paese.

di Dario Di Bartolo

L'INCONTRO

LEGACOOPSOCIALI E ISTITUTO FERNANDO SANTI ANCORA PIÙ VICINI AI PIÙ FRAGILI

L'Istituto Fernando Santi rappresenta l'unico ente formativo aderente a Legacoop riconosciuto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali cofinanziato a livello nazionale (legge 40/8).

In ragione di alcune delle sue attività, in particolare quelle legate alla cooperazione internazionale e alle comunità immigrate ed emigrate, e alle categorie fragili, i vertici dell'Istituto hanno incontrato a Roma il 17 gennaio 2024 il presidente nazionale di Legacoopsociali Eleonora Vanni per offrire la

piena disponibilità a collaborare con gli associati nell'ambito dei servizi di formazione e lavoro destinati ai minori, gli anziani e le categorie più deboli.

Al centro dell'incontro le attività di Legacoopsociali "che opera nell'ambito della disabilità, della salute mentale, dell'inclusione lavorativa, della salute, dell'accoglienza, dell'infanzia e dell'adolescenza", come ha spiegato il presidente Vanni. "Tutti temi in cui è emersa un'ampia convergenza nel riconoscere le criticità dei più deboli in un contesto economi-



Il presidente di Legacoopsociali Eleonora Vanni

co e sociale del Paese già difficile", hanno detto i vertici dell'Istituto, augurandosi che il confronto sia solo il primo passo verso una piena coesione e collaborazione tra i due enti.

m.l.

Turismo delle radici

LA SFIDA DELL'EMILIA ROMAGNA

di Marco Luciani

**UN ESODO
DI GIOVANI
CHE NON SI FERMA**

Negli anni dell'emigrazione italiana (1876-1973) l'esodo emiliano-romagnolo era circa la metà di quello nazionale. Furono poco più di un milione le persone che partirono in cerca di fortuna verso l'Europa e l'America, privilegiando, nel primo caso, Francia, Svizzera e Germania, nel secondo, Stati Uniti, Argentina e Brasile, dove oggi risiede il 97% degli emigrati. I numeri dell'emigrazione a quei tempi furono contenuti, ma subirono un'impennata tra il 1901 e il 1915, quando quasi mezzo milione di persone decise di lasciare la regione.

Seguirono poi anni di calo per riesplodere nel 2010 con nuova ondata di fuga, che non arretra, tanto che dal 2014 l'Emilia Romagna si è piazzata al sesto posto nella classifica nazionale delle partenze (dati 2021- fonte Migrer).

La vecchia emigrazione, che partiva dai piccoli centri di montagna, collina o pianura, oggi è stata sostituita da giovani migranti che partono da città più o meno grandi, attratti da programmi di studio o da opportunità lavorative conosciute attraverso internet e i social network. Meta preferita è l'Europa, in particolare Gran Bretagna e Irlanda, insieme ad altri Paesi altrettanto gettonati, come Romania, Polonia e Albania.

**UNA CONSULTA
PER ACCOGLIERE
E PROTEGGERE
IL PATRIMONIO
IDENTITARIO
DEI SUOI EMIGRATI**

In questo contesto e con l'obiettivo di arginare il fenomeno migratorio, la Regione Emilia Romagna ha messo in campo strumenti e iniziative, a partire da un presupposto: il turista delle radici non è un semplice viaggiatore, ma soprattutto "un investitore" e un "ambasciatore" dei territori che custodisce nella sua storia familiare". Come tale, è componente importante della società regionale e una risorsa da valorizzare, non soltanto per tenere vivo il ricordo del fenomeno migratorio territoriale, ma anche e soprattutto per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono, dunque essenziale nei rapporti internazionali della Regione.

"Senza dubbio - si legge nel sito istituzionale - il turismo delle radici è strettamente interrelato ai flussi migratori e la motivazione principale del viaggio è essenzialmente quella di ricercare il proprio patrimonio identitario attraverso l'appartenenza ad un luogo diverso da quello in cui si risiede, ristabilendo una connessione con la storia della propria famiglia. I viaggi di ritorno al paese di origine, da sempre, costituiscono per i migranti un momento importante nella scoperta della propria identità individuale e familiare".

Ed è in questo scenari che, a protezione della memoria dell'emigrazione, la Regione ha istituito la "Consulta degli Emiliano-romagnoli nel mondo", una istituzione di rappresentanza dell'esperienza migratoria regionale e strumento per l'attuazione degli interventi in favore degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità.



LE METE SLOW CHE PROFUMANO DI CASA

TRA NATURA, BORGHİ, FIUMI, CASTELLI
E PATRIMONI DELL'UMANITÀ UNESCO

L'Emilia Romagna è la meta ideale per rivivere a ritmi slow il medioevo più leggendario tra borghi, rocche, manieri, torri, fortezze e castelli, fiumi e natura.

Sono in molti oggi i giovani a partire per studio o lavoro, ma sono anche numerosi gli emiliano romagnoli che tornano per visitare i paesi dai quali i propri avi sono partiti decenni prima per ripercorrere luoghi alla scoperta delle proprie origini, magari rovistando tra le anagrafi dei comuni o i registri delle parrocchie.

Un fenomeno turistico (di ritorno" e "delle radici") importante in termini numerici ed economici, che la "Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo" racconta su Migrer (il museo dell'emigrazione virtuale <https://www.migrer.org/>) attraverso le storie di uomini e donne partite nei decenni scorsi e i progetti messi in campo per favorire il loro ritorno, soprattutto dei più giovani, perché possano conoscere la storia e la cultura della loro terra.

PARMA, DOVE IL CIBO È ARTE La rete emiliana fatta di città d'arte, borghi, località marittime e montane, porta dritti a Parma, la piccola Parigi padana, come amano definirla i parmigiani per la sua eleganza. In fondo, la città ha anche il suo piccolo Louvre nel polo museale di palazzo della Pilotta, simbolo del

potere ducale dei Farnese e diventato un complesso monumentale che abbraccia la Galleria Nazionale e il Museo Archeologico assieme al Teatro Farnese e la Biblioteca Palatina. Uno scrigno d'arte e di storia che si aggiungono a capolavori monumentali, come la Cattedrale al Battistero, e agli affreschi di Correggio nel Duomo, nella Camera della Badessa dell'ex monastero di San Paolo e sulla cupola di San Giovanni Evangelista.

Ma Parma non è solo città di cultura, teatro e musica, ma anche la Città Creativa UNESCO per la gastronomia in Italia e capitale della Food Valley, riconoscimenti che ne hanno rafforzato la sua vocazione internazionale, aprendo la strada a importanti sviluppi economici, soprattutto in campo turistico. Tornare o venire a Parma è

dunque anche un viaggio di gusto perché non c'è oggi "letteratura gastronomica" che non riconosca tipicità autentiche come il prosciutto di Parma o il parmigiano, a cui sono stati dedicati due degli otto Musei del Cibo.

Infine, la musica. Una presenza nella storia della città nota e riccamente conosciuta, oltre che per Giuseppe Verdi e Arturo Toscanini, per la vivacità d'iniziativa e la passione collettiva che le hanno assegnato un posto di rilievo tra le capitali della musica.

*Da sinistra: Parma, la Rocca Sanvitale di Fontanellato e il centro città e la marina di Ravenna
Sotto, la basilica San Vitale di Ravenna*

RAVENNA, LA CITTÀ MOSAICO DAI 100 PARCHI

La vera magia della città è la generosità con cui s'incontrano in un unico territorio storia, arte, cultura, natura e cibo.

Adagiata nel cuore della Romagna, Ravenna riesce infatti a sorprendere con discrezione. Pochi italiani probabilmente sapranno che è stata Capitale dell'impero romano d'Occidente, capitale del regno ostrogoto sotto Teoderico e capitale dell'impero bizantino in Europa; che la città conserva le spoglie di Dante Alighieri e che sette dei suoi otto monumenti sono riconosciuti Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco: la basilica di San Vitale, i mausolei di Galla Placidia e di Teodorico, la cappella di Sant'Andrea, le basiliche di Sant'Apollinare Nuovo e di Sant'Apollinare in Classe e i battisteri degli Ariani e Neoniano.

Una ricchezza artistica e culturale impareggiabile che custodisce un tesoro di mosaici capaci di raccontare lo splendore artistico di una città che, tra il V e il VI secolo d.C., fu uno dei principali centri del Mondo conosciuto e che nel 2015 le valse il titolo di Capitale Europea della Cultura, condiviso con le città di Cagliari, Lecce, Perugia e Siena.

È la città dei mosaici, dei 100 parchi e del mare, con un cuore verde e azzurro. A pochi minuti dalla città si può raggiungere la costa, con i suoi 35 chilometri di spiaggia, e una natura rigogliosa che non t'aspetta nelle sue aree protette del Parco del Delta del Po. Oasi naturali, dove il viaggiatore di ritorno (e non solo) può ritrovare le vie d'acqua e di terra, pinete e aree boschive, zone selvagge popolate da animali straordinari, o condividere escursioni a piedi, a cavallo, in bici e in canoa per riscoprire la meraviglia di un rapporto così profondo tra la città e il suo territorio.



Ennio Bolognini la vita avventurosa di un grande violoncellista

Suo padre era nato a Parma. Dal fratello Astor viene il nome di Astor Piazzolla. E lui, Ennio, nato a Buenos Aires, divenne famoso negli Usa dove fondò la Las Vegas Philharmonic Orchestra.

Sul suo strumento le firme dei più grandi violoncellisti del mondo.

Emilia, terra di musicisti. Questa è la storia di un grande violoncellista, Ennio Bolognini, che non ebbe solo la passione della musica, ma anche quella del volo e della boxe. Una vita avventurosa, la sua, che potremmo definire “dannunziana”. Fu il padre Egidio a trasmettergli l'amore per la musica. Suonava il violoncello nell'orchestra di Arturo Toscanini, che accompagnò lui stesso in Argentina. Non era solo intimo amico di Toscanini, ma anche il padre spirituale di noti compositori argentini. Egidio Bolognini nacque a Faenza nel 1862, morì a Buenos Aires nel 1929 ed ebbe tre figli tutti musicisti, Astor, Ennio e Remo. A Parma una strada porta il suo nome.

Il padre di Astor Piazzolla raccontò di aver dato questo nome a suo figlio proprio in onore di Astor Bolognini, che a quell'epoca era molto famoso.

Ma il più celebre dei figli di Bolognini fu Ennio, nato a Buenos Aires e di cui Toscanini fu padrino al battesimo. Ennio studiò dapprima con il padre e più tardi con José Garcia, il maestro di Pablo Casals, che risiedeva a Buenos Aires. Quando aveva soltanto quindici anni, Ennio Bolognini vinse il primo premio a una competizione di violoncello fra Spagna e America, e ricevette in dono uno strumento di eccellente fattura costruito da Luigi Rovatti. Ebbe poi il privilegio di suonare “Il Cigno” con Camille Saint-Saëns al pianoforte, e la sonata per violoncello di Richard Strauss assieme al grande compositore.

Nel 1923 Ennio Bolognini emigrò negli Stati Uniti. La motivazione di questo viaggio è curiosa, legata alla passione di Bolognini per la boxe: infatti, oltre ad essere un eccellente violoncellista, Bolognini era anche lo sparring partner del pugile Luis Firpo. Essendo in possesso d'un brevetto di pilota professionale, Bolognini volò in America con il suo aereo personale. Fondò la American Civil Air Patron e addestrò personalmente i cadetti per pilotare i bombardieri B-29 durante la seconda guerra mondiale. Era, questo eclettico musicista, uomo d'un Rinascimento moderno, atleta, buongustaio, giocatore d'azzardo e disinvolto conversatore in molte lingue, fra cui l'ebraico, il greco, il giapponese, l'ungherese, il russo; e si diceva sapesse parlare 15 dialetti italiani diversi. Bolognini era conosciuto per il suo temperamento ardente e impulsivo.

Quand'era primo violoncello della Chicago Symphony Orchestra, portava sempre il suo cane alle prove. In una di queste occasioni conobbe il compositore Aleksandr Kostantinovic Glazunov, invitato a dirigere

l'orchestra. Bolognini lo aiutò come interprete e Glazunov, alla prima esperienza come direttore, parlò a lungo con Bolognini delle sue ansie e delle sue paure in attesa dell'inizio del concerto. Più tardi, Bolognini fu accusato di tentare d'impadronirsi lui della scena, e incollerito, abbandonò il palcoscenico.

Visse a Las Vegas dal 1951 fino all'anno della morte, avvenuta nel 1979. Nella città americana fondò la Las Vegas Philharmonic Orchestra.

Ennio Bolognini era, oltre che superbo violoncellista, un egregio chitarrista, e poteva persino giocare con la musica di flamenco facendola fluttuare sul suo violoncello. Pablo Casals lodò Bolognini come il talento di violoncello più grande che avesse mai sentito nella sua vita. Emanuel Feuermann considerò Bolognini superiore non solo a se stesso, ma anche ai grandi Casals e Piatigorsky.

Il violoncello di Bolognini è conservato al Smithsonian Institute in Washington, D.C. Si tratta di un modello unico, su cui sono riportati 51 autografi, fra cui quelli di Fritz Kreisler, Jascha Heifetz, Leo Stern, Istvan Szigeti, Bruno Walter, Janos Starker, Eugenio Ormandy, Miklos Rozsa, e molti altri famosi musicisti. Ovunque andasse, Bolognini chiedeva agli amici di mettere una firma sul suo prezioso strumento.

A ricostruire le vicende della famiglia Boni è stata la signora Silvana Boni De Souza, che aveva scritto a Truffelli per chiedere notizie di un suo congiunto.

Le radici parmensi della signora brasiliana partono da Michele Orsi, nato nel 1822, figlio di Pietro Orsi e Catterina Montecchi. Michele sposò Maria Parolini, e dalla loro unione nacque nel 1855 Rosalinda Orsi. Rosalinda sposò nel 1879 Biagio Lupi a Pellegrino Parmense.

La loro figlia Giuditta Lupi è la nonna di Silvana Boni De Souza e moglie del nostro ingegnere Armando Boni.

Fonte Casa della Memoria dell'emigrazione (Consulta degli emiliano romagnoli nel mondo)



ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI - SEZIONE SICILIA

AGENZIA PER IL LAVORO

ATTIVA PRESSO LA SEDE LEGALE DI PALERMO IN VIA SIMONE CUCCIA 45 (TEL.0917827149)

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE



ISTITUTO ITALIANO FERNANDO SANTI

AGENZIA PER IL LAVORO

ATTIVA PRESSO LA SEDE LEGALE DI PALERMO IN VIA SIMONE CUCCIA 45 (TEL. 091.7827149)

PROMOZIONE E GESTIONE DELL'INCONTRO TRA DOMANDA E OFFERTA DI LAVORO

ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITÀ FORMATIVE



IL PROGRAMMA GOL IN SICILIA

Ammontano a 100 milioni di euro le risorse a disposizione della Regione Siciliana per l'avvio del programma "Gol" (Garanzia occupabilità lavoratori) nell'Isola. Il primo obiettivo del programma "Gol" in Sicilia è finalizzato al reinserimento occupazionale, all'aggiornamento e alla riqualificazione dei lavoratori. Nell'ambito dell'avviso, l'Istituto Fernando Santi ha predisposto percorsi formativi destinati ai lavoratori lontani dal mercato del lavoro, ai beneficiari di ammortizzatori sociali o altri sostegni al reddito, ai lavoratori fragili (giovani, donne con particolari situazioni di svantaggio, persone con disabilità, over 55), nonché alle persone disoccupate prive di sostegno al reddito e a tutti coloro che sono coinvolti in attività socialmente utili.

L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO FERNANDO SANTI

"Obiettivo Promozione Futuro"

Corsi reskilling (di riqualificazione) prevede per la sede di Palermo

- Operatore informatico di risorse web di 516 ore di cui 366 ore d'aula + 150 ore stage
- Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage
- Assistente familiare di 316 ore di cui 226 ore d'aula + 90 ore di stage
- Addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage
- Addetto alle murature, intonaci e posa materiali lapidei di 680 ORE di 500 ore d'aula + 180 ore stage
- Addetto installazione impianti idrosanitari di 680 ORE di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage

Corsi Upskilling (aggiornamento) per la sede di Palermo:

- Operatore informatico di risorse web (100 ore; 5 edizioni);
- Tecnico informatico (100 ore; 2 edizioni).

Corsi Reskilling (riqualificazione) per le sedi di Cefalù e Petralia Soprana:

- Operatore informatico di risorse web di 516 ore di cui 366 ore d'aula + 150 ore stage;
- Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Assistente familiare di 316 ore di cui 226 ore d'aula + 90 ore di stage;
- Addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Addetto alle murature, intonaci e posa materiali lapidei di 680 ORE di 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Addetto installazione impianti idrosanitari di 680 ORE di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage.

Corsi Upskilling (aggiornamento) per le sedi di Cefalù e Petralia Soprana:

- Operatore informatico di risorse web (100 ore; 2 edizioni);
- Tecnico informatico (100 ore; 2 edizioni).

Corsi Reskilling (riqualificazione) per la sede di Mazara del Vallo

- Operatore informatico di risorse web 516 ore di cui 366 ore d'aula + 150 ore stage;
- Assistente familiare di 316 ore di cui 226 ore d'aula + 90 ore di stage;
- Addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage.

Corsi Upskilling (aggiornamento) per la sede di Mazara del Vallo:

- Operatore informatico di risorse web (100 ore; 4 edizioni).
- Corsi Reskilling (riqualificazione) presso la sede di Agrigento:
- Addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage.

Corsi Upskilling (aggiornamento) per la sede di Agrigento:

- Operatore informatico di risorse web (100 ore; 2 edizioni).

"Get Back to Work"

- Operatore informatico di risorse web di 516 ore di cui 366 ore d'aula + 150 ore stage (n. 2 edizioni a Petralia Soprana);
- Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Assistente familiare di 316 ore di cui 226 ore d'aula + 90 ore di stage (n. 2 edizioni a Cefalù);
- Addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Addetto alle murature, intonaci e posa materiali lapidei di 680 ORE di 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Addetto installazione impianti idrosanitari di 680 ORE di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage.

Corsi Upskilling (aggiornamento) per le sedi di Cefalù e Petralia Soprana:

- Operatore informatico di risorse web (100 ore; 2 edizioni);
- Tecnico informatico (100 ore; 2 edizioni).

Corsi Reskilling (riqualificazione) previsti per la città di Alcamo:

- Operatore informatico di risorse web di 516 ore di cui 366 ore d'aula + 150 ore stage;
- Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Addetto al giardinaggio e ortofrutticoltura di 680 ore di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage.
- Assistente familiare di 316 ore di cui 226 ore d'aula + 90 ore di stage;
- Addetto alle murature, intonaci e posa materiali lapidei di 680 ORE di 500 ore d'aula + 180 ore stage;
- Addetto installazione impianti idrosanitari di 680 ORE di cui 500 ore d'aula + 180 ore stage.

Corsi Upskilling (aggiornamento) per Alcamo:

- Operatore informatico di risorse web (100 ore; n. 5 edizioni);
- Tecnico informatico (100 ore; n. 3 edizioni).

I percorsi formativi sono rivolti alle categorie di beneficiari individuate nel Piano attuativo regionale del Programma nazionale per la Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori - GOL e prioritariamente:

1-beneficiari di ammortizzatori sociali in

assenza di rapporto di lavoro: si tratta in particolare di disoccupati percettori di NASpl o DIS-COLL; 2 - beneficiari di sostegno al reddito di natura assistenziale per i quali sia prevista una condizionalità all'erogazione del beneficio: è il caso dei percettori del reddito di cittadinanza; 3- lavoratori impegnati in attività socialmente utili (ASU), solo per i percorsi formativi di upskilling.

Al fine di procedere alle iscrizioni, i beneficiari dovranno effettuare l'iter di presa in carico presso i CPI e sottoscrivere il patto di servizio personalizzato attraverso il quale è stato espresso il consenso alla fruizione delle politiche attive previste dal Programma GOL.

I beneficiari dovranno:

- sottoscrivere il patto di servizio/patto per il lavoro presso i centri per l'impiego con l'indicazione dei cluster di appartenenza al percorso GOL da esibire, suc-

cessivamente, assieme agli altri documenti necessari, ai soggetti esecutori scelti ai fini del perfezionamento dell'iscrizione;

- registrarsi nella piattaforma informatica per l'assegnazione del nome utente e della password;
- candidarsi al percorso formativo fornendo i propri dati anagrafici.

Gli Istituti Italiano e Regionale Siciliano Fernando Santi, una volta ricevuta la candidatura si premureranno di stabilire un pronto contatto al fine di completare a Sistema l'iscrizione al corso desiderato.

L'Avviso pubblico n. 3/2022 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL) è finanziato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e giugno, Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 1 " Politiche per il Lavoro", Riforma 1.1 "Politiche Attive del Lavoro e Formazione" e dall'Unione europea - Next Generation EU - Aggiornamento del Catalogo regionale dell'offerta formativa per la realizzazione di percorsi formativi upskilling e reskilling approvato con D.D.G. n. 1873 del 23 dicembre 2022 e di seguito modificato con D.D.G. n.77 del 2 febbraio 2023.

L'attuazione di GOL è, infine, connessa al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego e al Piano Nazionale Nuove Competenze e si stima che entro il 2025 coinvolgerà 3 milioni di beneficiari, di cui 800.000 in attività formative. **Ddb**

